

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Del lunedì



www.corriere



Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

Previdenza

Pensioni più lontane
Meglio i fondi o il Tfr?

R. E. Bagnoli e D. Comegna
nel supplemento

CORRIERE ECONOMIA

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA VIA SOLFERINO 28, MIL

SERVIZIO CLIENTI 02.63.79.75.10

Pensioni Sempre più lontane e magre Fondo o Tfr? Ecco chi vince in sicurezza

DI BAGNOLI E COMEGNA

I fondi pensione di categoria hanno vinto la guerra dei vent'anni. Dal 1993 ad oggi hanno fatto meglio di qualunque *asset*, anche dei Btp e dei mercati emergenti. Se un trentenne decidesse ora di versare il suo Tfr in un fondo potrebbe sperare in un'integrazione mensile della rendita pubblica pari a 250/330 euro. Le novità della Monti-Fornero per donne e vecchiaia.

ALLE PAGINE 20-21



La maratona finanziaria



Il capitale accumulato in 20 anni investendo il Tfr in fondi pensione a confronto con quello ottenuto mantenendo la liquidazione in azienda. Come si può vedere la pensione di scorta non sfigura nemmeno nei confronti di scelte esclusivamente finanziarie.

Il periodo va dal 31 agosto 1993 all'agosto 2013. Si è considerato l'investimento del Tfr, più il contributo dell'1,50% del lavoratore e, se previsto, il contributo del datore di lavoro.

Retribuzione lorda di partenza 25.000 euro, versamenti totali del lavoratore 58.300 euro.

Anche per gli strumenti finanziari si è ipotizzato l'investimento del Tfr e del contributo individuale

La sfida

Quante volte una forma previdenziale ha battuto il TFR...

	Garantita 2%	Azionaria
1 anno	83%	67%
5 anni	97%	61%
10 anni	100%	76%
20 anni	100%	100%

Base dati

Azionario: 20% JPM EMU
80% MSCI World Rolling
su serie storica
Inflazione e mercati 1970-2012

**Strategie/2** Nei primi nove mesi del 2013 le casse di categoria hanno reso il 3,6% contro l'1,3 della liquidazione

Scelte Il Tfr? Vale 5 giorni di pensione in più

Investendolo un trentenne può arrotondare l'assegno Inps di 330 euro al mese

DI ROBERTO E. BAGNOLI

Duecentocinquanta euro in più al mese per chi cerca la tranquillità, oltre trecento per chi accetta qualche rischio in più. È l'assegno integrativo che, al momento del pensionamento, può accumulare un trentenne con un reddito annuo lordo di 26mila euro che decide di destinare il Tfr a un fondo pensione, optando per una linea con rendimento garantito del 2% l'anno, oppure per una bilanciata con un 50% di azioni e un 50% di obbligazioni. Un'entrata che consente di allungare sino al 25/26 del mese (rispetto al 31 che si aveva con lo stipendio) la copertura offerta dalla pensione (pubblica e complementare). Mentre con la rendita esclusivamente Inps il tasso di copertura si fermerebbe al 21.

La sfida

Secondo le elaborazioni di Progetica, società di consulenza in educazione finanziaria e previdenziale, in un orizzonte di cinque anni il Tfr è stato battuto nel 97% dei casi da un comparto garantito. La crisi dei mercati finanziari seguita al crac di Lehman Brothers ha portato a una forte volatilità delle Borse: sempre a cinque anni, la liquidazione (che in azienda si rivaluta con un tasso dell'1,5%, più il 75% dell'inflazione) è stata superata da un comparto azionario solo nel 61% dei casi. A vent'anni qualunque linea avrebbe fatto meglio del Tfr. «Abbiamo analizzato le performance dei mercati finanziari negli ultimi quarant'anni — spiega Andrea Carbone, partner di Progetica —. E attraverso un meccanismo di trascinarsi, abbiamo confrontato i rendimenti di tutti i periodi da uno, cinque, dieci e vent'anni nell'orizzonte temporale fra il 1970 e il 2012. Il confronto sul ventennio, per esempio, ha analizzato le performance fra il 1970 e il 1989, fra il 1971 e il 1990, e così via. Le elaborazioni confermano che nel lungo periodo, che comprende anche anni di forte instabilità, la previdenza integrativa rende più del Tfr».

I calcoli

Dopo le riforme degli ultimi anni, l'età di pensionamento e l'ammontare del vitalizio dipendono da alcune variabili: allungamento della speranza di vita, andamento dell'economia e quindi variazione del Pil, dinamica di carriera della persona. In pratica, il quando e il quanto della pensione sono l'esito di stime e non più di calcoli. «Per questo nelle elaborazioni i

valori sono stati rappresentati con una forchetta, compresa fra uno scenario inferiore e uno superiore — dice Carbone —. Sono stati esaminati tre profili di lavoratori dipendenti, di trenta, quaranta e cinquant'anni, che hanno cominciato a lavorare a venticinque, con una retribuzione lorda mensile di 2mila euro».

Per un trentenne, per esempio, a seconda dell'allungamento della vita media, l'età in cui potrà staccare oscillerà dai sessantacinque anni e sei mesi (se il trend sarà minore delle previsioni), ai sessantotto anni e nove mesi. «Sinora — sottolinea Carbone — la vita media si è allungata più della previsione più ottimistica».

L'importo del vitalizio, invece, è soggetto almeno a 4 variabili: età di pensionamento, allungamento della speranza di vita, dinamica di carriera e andamento dell'economia italiana. Nel sistema contributivo (che si applica ormai a tutti i lavoratori, almeno per quanto riguarda i periodi contributivi successivi al primo gennaio 2012), l'assegno viene infatti rivalutato in base alla variazione media del Pil nel quinquennio precedente. E, da alcuni anni, l'economia italiana soffre una profonda recessione. Così, per esempio, a seconda di come andranno queste variabili, la pensione del trentenne potrà essere compresa fra 1.072 e a 1.614 euro. Che aiuto potrà fornire la pensio-

ne di scorta? Per gli stessi profili, le elaborazioni di Progetica ipotizzano il conferimento del Tfr nella previdenza complementare. «Sempre per il trentenne — spiega Carbone — il beneficio mensile lordo potrebbe essere compreso fra i 247 euro di un investimento in un comparto garantito, ai 334 di un bilanciato. Il rischio in previdenza, insomma, paga». Per il quarantenne l'integrazione varia da 164 a 203 euro al mese, per il 50enne da 126 a 146.

Così nel 2013

Anche i dati più recenti confermano del resto il positivo bilancio dei fondi. In base a un campione che in termini di aderenti rappresenta qua-

si il 90% del totale, nei primi nove mesi dell'anno i fondi aziendali o di categoria hanno reso il 3,6%, contro l'1,3% del Tfr. Secondo i dati preliminari (quelli completi saranno riportati lunedì prossimo), la performance migliore è stata il 9,1% della linea bilanciata-azionaria di Telemaco, il fondo delle telecomunicazioni.

Eppure, nonostante questi risultati, il settore fatica a decollare. Secondo i dati della Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione), al 30 giugno scorso gli iscritti erano poco più di 6 milioni (+3,7% rispetto al 31 dicembre 2012), di cui 4,2 dipendenti privati: in pratica, è iscritto circa un lavoratore su quattro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanto può rendere la liquidazione

Il calendario della previdenza

L'età di pensionamento di tre lavoratori dipendenti e la rendita che potranno ottenere. Poiché sia l'età di pensionamento che l'importo della rendita dipendono da vari parametri, sono stati indicati i possibili intervalli di stima

Età	QUANDO		STIMA PENSIONE*		
	Inferiore	Superiore	Inferiore	Media	Superiore
30	65 e 6	68 e 9	€ 1.072	€ 1.343	€ 1.614
40	64 e 10	67 e 0	€ 1.054	€ 1.282	€ 1.510
50	67 e 4	68 e 10	€ 1.365	€ 1.541	€ 1.718

*per 12 mesi

L'età di pensionamento è stata stimata in base all'allungamento delle speranze di vita secondo lo scenario Istat storico e previsionale. Si ipotizza una retribuzione iniziale di 26.000 euro e una crescita reale annua tra 0,5% e 1,5%. Identica crescita reale annua per il Pil. L'età di inizio contribuzione è di 25 anni e si presuppone una continuità lavorativa. Tutti gli importi sono espressi in base all'attuale potere di acquisto. Si ipotizza una pensione maggiore di 2,8 volte l'assegno sociale

I risultati dei big

Dal primo gennaio 2000 al 30 settembre 2013

Rivalutazione del Tfr (al netto della tassazione dell'11% introdotta il primo gennaio 2001)	45,8%
Cometa (industria metalmeccanica)	48,6%
Fonchim (industria chimica e farmaceutica)	48,2%
Fondenergia (energia e petrolio)	53,6%

I risultati dei tre fondi chiusi già operativi all'inizio del 2000. È stato considerato il rendimento della linea bilanciata, l'unica esistente all'inizio del periodo.

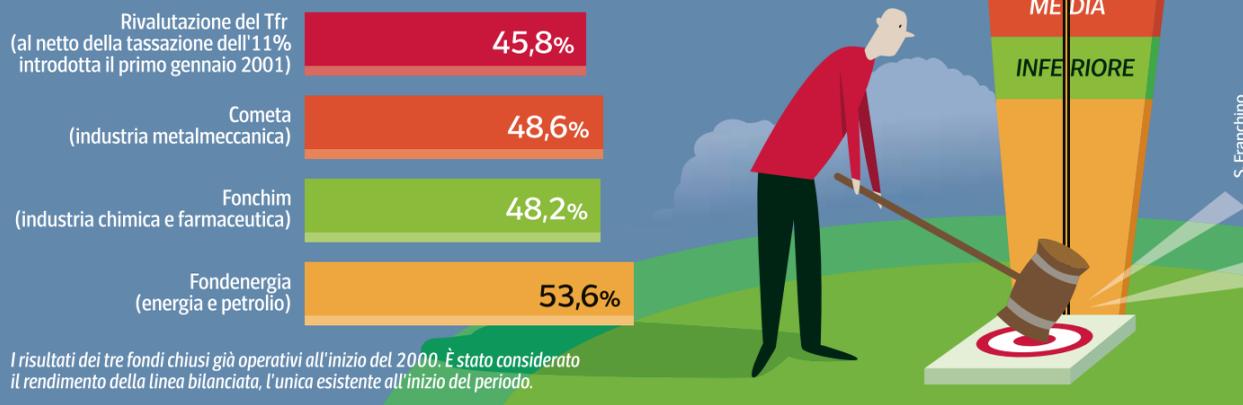
Quanto può fruttare il Tfr

La rendita integrativa che si potrà ottenere investendo la liquidazione in un fondo pensione a seconda della linea d'investimento scelta

ETÀ PENSIONISTICA DI RIFERIMENTO	Rendita* linea garantita 2%	Rendita* linea bilanciata
	Scenario equilibrato	Scenario equilibrato
67	+ € 247	+ € 334
66	+ € 164	+ € 203
68	+ € 126	+ € 146

Fonte: elaborazioni Progetica

Per il calcolo della rendita integrativa si è utilizzato uno scenario probabilistico basato su un portafoglio bilanciato: 50% indice JPM globale e 50% Msci World. Coefficienti di conversione in rendita IPS55 T10%. Tutti gli importi sono espressi in base all'attuale potere di acquisto



S. Franchino